Giovedì 17 Novembre 1892

Udine – Anno X – N. 274.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . „ 8

Trimestre . . . . „ 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . „ 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

CLERICALI ALLE URNE

La *Lombardia* assicura che « un buon numero di clericali » prese parte alla votazione di ballottaggio, a Milano, per sostenere la pericolante candidatura del Ponti, e che nella sola sezione XVIII, in via Circo, furono visti votare bravamente tre preti.

Da Siena informano che nel Collegio di Montalcino i preti lavorarono di santa fede per impedire la vittoria del cav. Gaetano Malenotti, direttore del *Fieramosca*.

Si arrivò perfino a minacciare la scomunica per quelli che avessero dato il loro voto al pubblicista coraggioso, la cui tenace propaganda contro il partito antinazionale doveva naturalmente attirargli tutto l'odio feroce degli amici del Vaticano.

Nè si è trattato di casi puramente individuali ed isolati; ma dell'applicazione del principio che là ove un liberale minacciava di trionfare, bisognava sostenere il suo avversario.

Questa la parola d'ordine secreta, che, se è stata ascoltata dai preti, figurarsi poi dai semplici clericali!

A noi sembra — dice la *Riforma* — che sia venuto piuttosto il momento di vedere se l'ingerenza esercitata dai preti nelle elezioni politiche, prevalendosi delle armi spirituali, e tentando di turbare la coscienza degli elettori, specialmente nelle campagne, con la paura della scomunica e dell'inferno, non rientri in quei certi articoli del Codice penale, che non senza ragione premeva tanto ai clericali di vedere soppressi!

ISTERISMO

Chi è questo Giuseppe De Felice Giuffrida, che, nella pomposità del duplice cognome, mette anch'egli in subbuglio Catania?

Giovane di scarsa cultura generale, seppe sostituirsi gradatamente ai capi del partito democratico catanese, sinchè ne divenne il capo supremo.

A 25 anni si propone da sè consigliere comunale, mediante un microscopico cartellino affisso nei locali delle sezioni elettorali, e viene eletto a grande maggioranza.

Insediatosi quindi in Consiglio, solo del suo partito, dà molto filo da torcere agli amministratori, e i suoi discorsi vengono letti avidamente dal pubblico, curioso di cose piccanti.

Entrato in seguito nel Consiglio provinciale, anche in questo consesso si fe' notare per la violenza, sicchè, sopravvenute le elezioni generali amministrative, presenta una lista di candidati proprii, che riesce completamente.

Ed eccolo, non ancora trentenne, capo dell'amministrazione della città.

Ma quest'amministrazione fu di breve durata, avendo il giovane tribuno addimostrato poca avvedutezza col dare ai suoi atti un carattere partigiano, scontentando gli altri partiti, dai quali pure il voto avea avuto; ond'è che il Consiglio dovette essere sciolto, e molte opere iniziate furono troncate sul nascere.

Divenuto il suo partito minoranza, egli non si diè per vinto, preparandosi il terreno per le prossime elezioni politiche del 1890, nelle quali fu sconfitto.

Fallito il primo tentativo, l'astuto agitatore attinge maggior forza dalla disfatta, e si rimette al lavoro.

Istituisce, prima ancora che a Palermo e a Messina, il *Fascio dei lavoratori*; promuove gite di piacere domenicali da un paese all'altro, conducendo intiere Società operaie con musiche e bandiere.

E il De Felice, forse ricordando Coccapieller, Sbarbaro e anche Cipriani, pensò, forse, che una lieve condanna al carcere gli avrebbe giovato, ed eccolo a ideare e a mettere in pratica una scappata così finamente birichina, che i giudici cascano in trappola, e lo condannano più del bisogno. La sua elezione sin d'allora era già assicurata!

Ed ora sappiamo che circa quattromila persone, con treni speciali si recarono a Siracusa per incontrare il De Felice Giuffrida.

All'arrivo del De Felice tutta Catania e la provincia si riversò alla stazione e nelle adiacenze. Vi era grande quantità di bandiere e molte fanfare.

La sfilata dell'enorme fiumana di pubblico durò quasi tre ore fra un entusiasmo indescrivibile. Ci fu anche una fiaccolata! Le notizie che giungono da Catania descrivono il trionfo del deputato De Felice Giuffrida, ritornante in patria dall'esilio, come un delirio: — una nave è andata a incontrare il reduce; treni speciali si sono dovuti organizzare per questa apoteosi, e un carro trionfale aspettava il De Felice, perchè egli potesse entrare in Catania come Cesare ritornò dalle sottomesse Gallie in Roma.

Ora, torniamo a domandare, chi è questo De Felice Giuffrida? Che cosa si aspetta da lui? Nessuno lo sa. Pur di accender delle fiaccole, di far salire al capo di un uomo i fumi del tribunismo, si calpesta la propria dignità, si rinunzia al buon senso.

È già il secondo Coccapieller, che commuove l'ignorante *isterismo popolare*. Si suona per lui l'inno di Garibaldi, si gettano fiori sul suo passaggio.

Non c'è proprio nessun altro da glorificare, che valga più di lui?

La nuova legge sulla stampa in Francia

Ieri è cominciata alla Camera francese la discussione della nuova legge sulla stampa, proposta dal Governo per arrestare la propaganda anarchica.

Di notevole ci fu un discorso del cattolico De Mun, il quale disse che la situazione attuale è dovuta alla laicizzazione delle scuole, delle università e degli ospedali; e la risposta del presidente del Consiglio Loubet, il quale confutando le accuse di De Mun disse che non opprime la Chiesa un paese che dà ogni anno 45 milioni di franchi al clero.

La discussione continua oggi, e se ne attende con impazienza l'esito.

La più autorevole stampa parigina è concorde nell'affermare che questa legge non colpirà i giornali seri ed onesti, ma dubita che riesca allo scopo propostosi dal Governo.

Riproduciamo qui per conoscenza dei lettori il testo del nuovo disegno, che dovrebbe modificare la legge francese sulla stampa del 1881, e ch'è quello della Commissione incaricata di riferire.

Come abbiamo già annunciato ieri, il presidente del Consiglio Loubet ne domanderà l'adozione, risoluto a sollevare, occorrendo, la questione di fiducia.

« Coloro che, con uno dei mezzi enunciati nell'articolo precedente (giornali, scritti, ecc.) avranno direttamente provocato o al furto, o al delitto di omicidio, di rapina o d'incendio, o ad uno dei delitti puniti con l'articolo 435 del codice penale, o ad uno dei crimini *contro la sicurezza dello Stato*, preveduti dagli articoli 75 e seguenti dello stesso codice, saranno puniti, nel caso in cui questa provocazione non fosse stata seguita da effetto, da tre mesi a due anni di carcere e da 100 a 3000 franchi di ammenda.

« Qualunque provocazione con uno dei mezzi enunciati nell'articolo..... diretta ai militari delle armate di terra e di mare allo scopo di stornarli dai *loro doveri militari* e dall'obbedienza che debbono ai loro capi in tutto ciò ch'essi comandano per l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari, sarà punita col carcere da tre mesi a due anni, e con una multa da 100 a 3000 franchi. »

UN ORSO IN TRIBUNALE

A Khomogory (Russia), città di 30,000 abitanti, nel governo di Olonetz, un orso entrò di pieno giorno nella sala del tribunale, nel momento in cui si trattava un processo criminale. Naturalmente tutti si dettero alla fuga, ed il primo a scappare fu l'accusato, che finora non è stato più ritrovato (!).

La commemorazione di Mentana

Domenica prossima avrà luogo la commemorazione di Mentana, rimandata a causa delle elezioni politiche.

Il discorso commemorativo sarà fatto dall'onorevole Bovio.

Il Comitato nazionale ha diramato per tutta l'Italia un patriottico manifesto.

La Commissione esecutiva delegata dal Comitato nazionale ha ottenuto dalle ferrovie italiane il ribasso del 50 per cento a tutti i cittadini, comprese le donne, che prenderanno parte alla commemorazione.

La Navigazione generale italiana ha accordato il ribasso a tariffa militare *per tutti indistintamente*.

Per fruire della concessione è necessaria una richiesta di trasporto che si rilascia unicamente dal Comitato nazionale contro pagamento di centesimi 50 per le spese.

Il termine utile pel viaggio di andata resta fissato dal 15 al 20 novembre, e quello pel ritorno dal 20 al 25 novembre.

Per la difficoltà però di far lungamente soggiornare un numero rilevante di persone a Monterotondo o Mentana, il Comitato ha ottenuto dalle ferrovie che sia considerata Roma quale stazione definitiva, nella quale possa consumarsi la validità del biglietto.

Lo Czarevitch a Vienna

Mentre in Francia si metteva in giro la fiaba *che finalmente era stato firmato* il trattato dell'alleanza francorussa, il Granduca ereditario Nicola Alexandrovitch, faceva le sue valigie per andare a Vienna, ospite dell'Imperatore d'Austria. Vi è giunto domenica e ricevette quella accoglienza che è riservata agli amici più intimi. Questo fatto è di miglior smentita del preteso trattato, è la prova evidente, che lo Czar non ha veruna intenzione di mutare indirizzo alla sua politica, o di entrare in alleanze che potrebbero generare gravi complicazioni.

L'imperatore Guglielmo ed il suo Cancelliere, l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il conte Kalnoky hanno colto tutte le occasioni per dimostrare allo Czar la più grande amicizia; e questi, dal suo canto, rassicurò i due monarchi sulle sue intenzioni pacifiche. Tutti coloro che in Francia o nei paesi slavi si erano cullati nella speranza di vedere il monarca moscovita porsi a capo d'una lega per giungere alla guerra hanno dovuto convincersi che egli, non solo non li avrebbe mai aiutati nei loro sogni di rivincita o di conquista, ma che era l'avversario più risoluto e più convinto di qualsiasi impresa bellicosa. E qui sta la ragione principale che ha dissipato qualsiasi minaccia di guerra dall'orizzonte politico europeo.

La visita dello Czarevitch a Vienna, il modo col quale vi venne ricevuto, la manifestazione simpatica e cordiale del popolo viennese, non potrà che rinvigorire gli intendimenti pacifici dello Czar, e convincerlo sempre più che la triplice alleanza non ha mai avuto, e non avrà mai altro scopo che la pace, niente altro che la pace.

Il romanzo di una signorina

Una nota signorina di famiglia nobile, di Matera, nipote di un prefetto — il quale in questo periodo di elezioni si è buscato una querela — fu sposata da un uomo, dal quale fu costretta poco dopo a separarsi.

Essendole morto il padre, e non avendo alcuna risorsa, fuggì dal suo paese menando seco la madre vecchia e venne a domiciliarsi a Taranto, dove, per poter vivere, fu costretta a darsi alla più turpe vita.

Stanca alfine e sconfortata, anche per aver veduta respinta dal Tribunale l'istanza di svincolo per una parte della dote, la poveretta ingoiava domenica una forte dose di acido solforico.

Per il pronto accorrere di un medico, forse sarà salva. Ma dopo?

L'UFFICIALE PIU' ALTO

dell'esercito francese è il tenente Du Verne, del 95° di linea, presentemente di guarnigione a Bourges. Dal capo alle piante il tenentino misura due metri e sei centimetri.

A PROPOSITO DEGLI ARMAMENTI « imposti » dalla triplice

In un articolo intitolato « La Sinistra italiana » pubblicato nel *Parti National*, il valente ed autorevole pubblicista francese Henry Deloncle dice che le spese per l'esercito italiano, consolidate come sono ora in 240 milioni, sono ridotte in misura abbastanza limitata, ed aggiunge che *se anche l'Italia divenisse domani l'alleata della Francia, questa spesa non potrebbe essere ulteriormente diminuita.*

La nave su cui venne impiccato l'ammiraglio italiano Caracciolo

Sta per giungere nelle acque del Tamigi il *Foudroyant*, vecchia nave ammiraglia di Nelson, che una ditta germanica aveva recentemente acquistata dal governo inglese allo scopo di disfarla e servirsene poscia per la costruzione di altri bastimenti.

Al *Foudroyant* si ricostruirà la sopra coperta e gli si rimetteranno tutte le parti come al tempo di Nelson; quindi, esposto che sia stato alle visite del pubblico a pagamento, fino al ricupero di tutte le spese, verrà regalato alla nazione inglese dal sindacato britannico che a tale fine l'ha riacquistato per 6000 sterline.

Non è poi inutile ricordare che nel porto di Napoli, sopra un pennone di detta nave, venne nel 1799 appiccato il vecchio e glorioso ammiraglio italiano Caracciolo, per ordine di Nelson, compro dalla regina Carolina coi baci lascivi di lady Hamilton, moglie dell'allora defunto ambasciatore inglese alla Corte borbonica.

LE SPIE MULIEBRI

Due anni fa tutta la stampa europea s'era molto occupata d'un fatto misterioso avvenuto a Costantinopoli.

Un giovane impiegato bulgaro, Vladimiro Lutski, arrivato da Sofia alla stazione ferroviaria di Costantinopoli, vi veniva arrestato dalla polizia turca e consegnato a quell'ambasciata russa che mandò il prigioniero a Odessa, dove, dicevasi, fosse sparito.

Il Lutski, nato in Russia, figlio del vice-governatore di Oremburgo, era già stato ufficiale della marina russa e si diceva perseguitato, perchè sospetto di aver preso parte a macchinazioni nikiliste. Poscia fu detto che il Lutski vivesse affatto libero in Russia, e fosse stato in Bulgaria quale spione russo.

Indagini intraprese privatamente, recarono a conoscenza dei particolari interessantissimi. Il Lutski sarebbe stato attratto a Costantinopoli da una spia della polizia russa, una signora Vasilieff, che avrebbe preparato il tiro a Sofia. La Vassilieff *comparve cioè un giorno* dal Lutski a Sofia, scongiurandolo tra le lagrime di coadiuvarla nella ricerca d'un figlio, di cui da parecchi anni non aveva notizia. Suo figlio avviciavasi dei nikilisti e doveva trovarsi tra questi se non era stato soppresso dalla polizia russa.

Il Lutski promise di fare il possibile e dietro invito telegrafico della Vassilieff si recò alcuni giorni dopo a Costantinopoli, *per non far più ritorno*.

In Russia fu sottoposto ad un tribunale militare e condannato alla relegazione per cinque anni a Batum. Colà trovasi attualmente.

La Vassilieff esercita ancora le sue poco onorifiche funzioni in Rumenia e lungo le sponde del Danubio, cercando d'attirare sui battelli russi i sudditi dello czar che vivono in Bulgaria senza permesso del loro Governo eccessivamente paterno.

In Bulgaria non si è all'oscuro di questi maneggi russi, e si cerca di difendersi alla meglio.

Servizio aerostatico nei forti della Mosa

In ciascuno dei trentaquattro forti della Mosa, ultimamente costruiti secondo i progetti del generale Brialmont, sarà, assicurano i fogli belga, assicurato un apposito servizio di palloni frenati allo scopo di poter osservare i risultati del tiro. Per impedire che l'involucro di seta dei palloni possa essere stracciato da un colpo di vento, il maggiore Van de Burren ha ideato un riparo di tela, che ricopre tutta la parte superiore del pallone e pesa 30 chilogrammi.

Questo apparecchio rende anche più sicura la discesa.

Inoltre ogni pallone fu provveduto di un congegno molto semplice, proposto dal tenente del genio Le Clément, mediante il quale, nel caso si verificasse la sfuggita di gaz, tirando una fune, s'impedisce al pallone di allungarsi in senso verticale e di discendere con una velocità vertiginosa.

La Società della Bisca di Montecarlo

L'assemblea generale

Pochi giorni or sono ebbe luogo l'assemblea semestrale degli azionisti della « Società Anonima dei bagni di mare e del Circolo dei forestieri a Monaco, » cioè della Società assuntrice della bisca di Montecarlo.

Il direttore del Casino lesse la sua relazione annua. Il reddito totale *dei tavolini* fu di poco più di 23 milioni di franchi, superando così d'un milione i proventi dell'anno antecedente. Il capitale della Società è di 30 milioni di lire, rappresentati da 60,000 azioni di lire 500 caduno. Ogni azione rende 25 franchi annui; vi sono poi dividendi che variano secondo il provento della bisca. Nello scorso maggio fu di 165 franchi, cosicchè ogni azione rese 190 fr. cioè il 38 0|0 sul valore d'emissione (L. 500) ed il 9 50 0|0 sul corso attuale, che è di L. 2000. Il reddito totale fu di 180 per azione nel 1890, e di L. 160 nel 1891!

Nel 1913, la Società sarà in grado di rimborsare pienamente i portatori d'azioni.

Il 1913 è ancora assai lontano, ma, se il principe di Monaco vivrà fino a quel giorno, è probabile che non rinnovi la concessione di bisca che rese celebre nel mondo intero il piccolo principato. Egli è assai desideroso di far scomparire questa macchia che offende il blasone dell'antica casa dei Grimaldi. Ma egli è assolutamente legato dal contratto stipulato dal padre suo. Dal giorno del suo matrimonio, il principe ha sempre devoluto a spese di pubblica utilità il il reddito annuo di L. 1,250,000 che gli attribuisce l'atto di concessione della bisca.

Oltre a questa grossa somma che spetta al principe, la Società ha, a proprio carico, tutte le spese di amministrazione del principato. Paga il governatore generale, i giudici dei tribunali, i magistrati municipali, veste e nutre un minuscolo esercito di 120 soldati ed una polizia di 80 uomini. Il popolo fruisce dell'istruzione gratuita e non paga imposte. La Società paga annualmente 250,000 franchi al direttore del teatro; l'ottima orchestra le costa altrettanto. Vi hanno inoltre più di cento *croupiers*, un numero assai maggiore d'impiegati d'ogni sorta nelle sale della bisca, un altro centinaio negli uffici e nella polizia segreta. In complesso un altro milione e cinquecentomila franchi all'anno.

A queste somme si aggiungono le *sovvenzioni*, che raggiungono la ingente somma di 800,000 franchi, destinati, ogni anno, a certi giornali ed a certi corrispondenti infinitamente rispettabili. *Un solo giornale di Parigi riceve 75,000 franchi.*

Ma il più curioso capitolo delle spese della Società è quello dei *pensionati*, cioè di coloro i quali hanno perduta tutta la propria fortuna ai tavolini di Montecarlo e vengono ora mantenuti dalla Società. Questi disgraziati ricevono somme proporzionate all'ammontare delle loro perdite. Un inglese che perse cinquanta milioni di franchi a *Montecarlo, riceve 40 franchi al giorno*; altri ricevono 20 franchi, altri 10, altri infine una ugual somma, ma soltanto per settimana.

A questa interessante statistica non manca se non il numero delle vittime della famigerata bisca.

UNA BELLA PASSEGGIATA

Alcuni ginnasti di Berlino si sono proposti per il 1° maggio d'intraprendere una marcia di resistenza da Berlino a Vienna. Fra giorni i detti ginnasti faranno un appello ai loro colleghi di Vienna, invitandoli a fare altrettanto.

L'ESERCITO DELLA FAME

Scrivono da Londra:

Tutti gli anni all'avvicinarsi dell'inverno, Londra è funestata da una terribile miseria sociale.

Quest'anno il pericolo appare più grave giacchè l'East-End di Londra presenta, in questi giorni, uno spettacolo sommamente rattristante e addirittura indegno di un paese civile.

I poveri, senza tetto, senza pane si contano a centinaia di migliaia! Una spaventosa cifra che va ogni giorno più aumentando, perchè ogni giorno — per l'incrudire della stagione — ingrossa il numero dei disoccupati.

Le autorità governative e municipali non sanno come provvedere.

Il male è avvertito da tutti, da tutti è denunziato.

Se ne parla da tutte le tribune, la stampa, senza distinzione di partiti, se ne mostra preoccupatissima, invoca dei provvedimenti, ma pure non sa indicarne alcuno di pronta e sicura efficacia.

Questo lo stato delle cose da circa un mese.

***

Per varie mattine mi sono recato di buon'ora laggiù nell'East-End, nel quartiere della... fame, e ne ho riportata una profonda, dolorosissima impressione.

Quanta miseria! uomini e donne, fanciulli di ogni età, istupiditi dal freddo e dalla fame, avvolti in cenci luridi pieni d'insetti!...

Tutte le mattine migliaia di questi disgraziati, digiuni dal giorno precedente, irrigiditi dal freddo, dopo aver passata la notte distesi sul nudo terreno di qualche cantina, si recano sull'altipiano di Tower-Hill, ove tengono quotidianamente i loro *meetings*.

Essi sono arringati sempre dagli stessi oratori, fra i quali non è difficile scoprire agitatori di mestiere o poliziotti travestiti.

A quei disgraziati che domandano pane e lavoro, gli oratori vanno ispirando un sentimento di odio di classe, le cui ultime conseguenze non sono, nè possono essere prevedibili.

Il popolo inglese è, per natura, tardo all'azione, ma fra quella moltitudine di affamati si agita un elemento di disperati, preparati ormai ad ogni violenza.

***

Il linguaggio degli oratori è molto accentuato.

Il neo-deputato Hardie — ad esempio — ha detto chiaramente: « La Francia ci ha dato un nobile esempio! Morte per morte, è meglio morire sulle barricate con un fucile in mano, che spirare su di un giaciglio o sull'angolo di una via, sfiniti dalla fame. Meglio morire da ribelli che chiudere gli occhi da codardi! Quando vorrete, le armi saranno subito trovate. »

***

Forse, non è composta esclusivamente di veri miserabili la folla che, in tutti i pomeriggi, capitanata dalla *Federazione democratica* e preceduta dalla bandiera rossa, percorre la metropoli, e dall'East-End — il quartiere della miseria — zufolando la *Marsigliese*, od una marcia funebre — si reca al quartiere West End, il quartiere della vita allegra.

Questi dimostranti fischiano sotto le finestre di vari giornali.

L'altra sera tentarono anche di invadere gli uffici della *St. James's Gazette*, che aveva censurato la dimostrazione di sabato in Trafalgar Square.

I veri miserabili, però, nella gran maggioranza, non muovonsi dall'*East-End*. Essi sono laggiù troppo accasciati, troppo avviliti, troppo sfiniti per darsi il lusso di una dimostrazione quotidiana.

Si sono costituiti dei comitati d'inchiesta allo scopo di verificare i casi di vera miseria; e su cinquantaquattro nomi raccolti venerdì tra gli adunati a *Tower Hill*, si trovò un solo individuo che non versava in vero bisogno.

Vi sono famiglie intere prive di tutto, ricoverate in fondo a una cantina senza letto, senza fuoco e senza pane.

In una sola tana fu trovata una povera donna con *dieci* bambini, seminudi, consumati dalla fame e irrigiditi dal freddo.

Due di quelle povere creature si disputavano alcune buccie di patate raccolte sulla via.

Quando un membro del comitato chiese a quella infelicissima madre che cosa avrebbe desiderato, essa rispose:

— Pane!... pane!... e che sia ben secco perchè duri di più!...

Un battibecco tra la Ravogli e la Melba per un mazzo di fiori intempestivo.

Una corrispondenza da Londra al *New York-Herald* (edizione di Parigi) racconta il seguente incidente da palcoscenico:

« Una guerra fra prime donne è sempre interessante, specialmente se le due artiste si chiamano Melba e Ravogli.

Uno di questi conflitti è scoppiato al Convent-Garden fra la signorina Giulia Ravogli e la signora Melba a cagione di un innocente omaggio di fiori che fu lanciato sulla ribalta durante il duetto dell'*Aida*, fra le due cantanti l'altra sera.

La signorina Ravogli fece qualche osservazione alla compagna di canto, dicendo che aveva diritto agli stessi applausi che si tributavano alla signora Melba, e che considerava una infrazione alla regola dell'etichetta del palcoscenico, che la signora Melba permettesse una cosa simile anche se provenisse da uno dei suoi più ardenti ammiratori.

La conclusione è stata che la Ravogli ricusò assolutamente di tornare a cantare colla Melba; essa portò via i propri costumi e non si presentò la sera in cui era stato annunciato che avrebbe cantato colla signora Melba nel *Lohengrin*. Ragionamenti, preghiere, minaccie a nulla valsero. Essa non cantò. Le preferenze del signor Augusto Harris (l'impresario) sono per la signorina Ravogli, perchè egli l'ha placata e detto alla signora Melba il fatto suo. La signorina Ravogli fu calmata con una rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo*, per venerdì sera, che mise in disparte la di lei rivale, la quale nel frattempo si rodeva nel suo forzato riposo, in rabbia impotente. »

CALEIDOSCOPIO

Fisiologia del saluto.

Vi è della gente cortesissima che non sa salutare; vi è della gente veramente rispettosa cui rincresce il saluto fatto per mezzo dell'agitare della mano o del cappello; vi è infine della gente dolcissima, mitissima, che ad un saluto altrui prova una specie di avversione, una ripugnanza diremmo quasi, fisica.

Non ci fermeremo a dimostrare che, per legge naturale di contrasti, vi sono persone completamente disamorate di voi, che sanno salutarvi con meravigliosa effusione, quasi l'anima loro si fosse trasfusa nei gesti; non diremo che v'è gente vacua, o infinita, o passabilmente cattiva, o falsamente galante, che conosce tutte le finezze e le raffinatezze degli atti salutanti.

Cotesta gente è facilmente riconoscibile: non sono riconoscibili i modesti, gli affettuosi, gli educati.

Avviene spesso che costoro siano delle nature complicate e un poco misteriose, che, accanto a un sincero sentimento di modestia, ne nutrano un altro smisurato di orgoglio; che accanto a un bisogno di mansuetudine e di dolcezza, ne provino un altro di superbia e di fierezza; che accanto a una naturale malleabilità o pieghevolezza generosa di carattere, sentano il desiderio di mostrarsi rigidi, inflessibili, e qualche volta crudeli.

Questi individui doppiamente costituiti — e il doppiamente abbia un significato semplicemente numerico — sono forse tra gli infelici della vita; senza forse, sono degli esseri deboli, pur potendo essere degli esseri superiori.

La loro debolezza si dimostra principalmente nei contatti sociali, nelle più usuali relazioni esteriori, delle quali il saluto è la più elementare espressione.

Il loro gesto avrà sempre alcun che di furtivo, di troppo rapido, di troppo impacciato; qualche volta essi, sapendo d'incontrarvi, cambiano strada, qualche altra vi voltano le spalle.

Ebbene, tutto ciò non è cattiveria o ineducazione; sono dei male intesi atti di delicatezza, delle profonde e strane dimostrazioni di modestia.

Tra quelli che salutano romorosamente e quelli che salutano parcamente, tra gli eccessivamente espansivi e i quasi selvatici noi consigliamo di preferire, per gli occhi della folla, i primi; per sincerità di sentimento, i secondi.

×

Medicina... dell'avvenire.

Narra la *Kreuzzeitung* che un medico fu chiamato al letto d'un contadino, nelle vicinanze di Spandau, ammalato di febbre tifoidea. Il medico tra l'altro ordinò un bagno freddo. Il giorno dopo ritorna e gli dicono che il bagno aggravò il male quasi a morte. Sorpreso, il medico interroga ed apprende che i casigliani, mancando loro una vasca, avevano tuffato il paziente addirittura nel pozzo, legandolo con una corda attorno la vita, ma la corda si spezzò, e sinchè si cercò una scala ed un'altra corda per ripescare l'ammalato, questi era rimasto ben tre quarti d'ora nell'acqua.

Ordinato un buon massaggio, il medico potè poi constatare che la febbre era totalmente cessata, e che l'ammalato era fuori di pericolo.

×

Due pensieri anarchici.

In questi giorni in cui si pubblicano le lettere degli anarchici più volgari, ci è piaciuto cercare qualche cosa d'anarchico in qualche grande scrittore, ed abbiamo trovato due saggi che ci sembrano abbastanza notevoli.

Goethe fa dire a Mefistofele:

« Del sole e dei mondi io non so che dire, io non vedo che la miseria degli uomini... Se io sono lo Spirito che sempre vive, è con ragione, perchè tutto ciò che esiste non è buono che ad andarsene in rovina, e sarebbe stato meglio che non fosse esistito niente ».

E Ibsen:

« Non posso perdonare ai comunisti del 1871 di aver sciupata la mia superba teoria sullo Stato, o piuttosto sulla soppressione dello Stato. Ecco ora questa idea screditata per molto tempo, e in coscienza non posso più nemmeno difenderla. Eppure, v'era in essa un fondo di verità, e verrà un giorno in cui potrà essere realizzata senza diventar grottesca e ridicola ».

×

Una nota igienica.

Il tempo necessario a che il cibo passi attraverso tutto il tubo intestinale, è vario a seconda delle diverse sostanze; a ogni modo i soliti alimenti vi impiegano dalle 20 alle 24 ore; i noccioli delle frutta anche 34 giorni. Ne viene che quando voi fate un pasto, quel che avete mangiato 6 o 7 ore prima è ancora a metà cammino.

Di qui la necessità della buona regolarità e norma nei pasti, per non affaticare tanto i nostri organi destinati a funzioni per sè così lunghe e complesse.

×

17 novembre (1494). Muore a Firenze Pico della Mirandola, celebre per la sua memoria e la sua erudizione.

×

Un pensiero al giorno.

Qualche vizio di più, qualche nobile passione di meno, e una ruga sulla fronte, e una ferita nel cuore, ed ogni giorno un fiore caduto dalla corona delle speranze, ecco i benefizi del tempo.

×

La sfinge. Monoverbo.

la la la la N la la la la

Spiegazione della sciarada precedente:

ITALIA-NO

×

Per finire.

Socialismo in pratica, all'osteria.

Quattro buontemponi, cotticci e peggio, discorrono di politica.

— Ma senza — chiede uno di essi — che vuol dire socialismo?

— Ti dirò — risponde il più furbo. — Noi siamo in quattro, e c'è bisogno di fumare... Ebbene, tu, Giovanni, compri uno sigaro, Carlo lo accende, io lo fumo, e Michele... sputa!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cavalletto ha accettato. L'on. Cavalletto mandò una lettera all'on. Giolitti nella quale accettando l'offertagli nomina a senatore, ringrazia della deferenza usatagli.

Il dottor Arturo Magrini prende congedo dai suoi amici elettori del Collegio di Tolmezzo colla seguente nobilissima lettera:

Ai miei amici elettori
nel Collegio di Tolmezzo.

Prima di dirvi *addio*, o amici elettori, devo porgervi il mio più cordiale ringraziamento. Grazie a tutti: dai forti abitanti del Canale del Ferro, ai fedeli romiti sparsi nelle altre vallate.

La maggiore riconoscenza debbo, come sempre, agli elettori delle valli di Gorto, i quali vollero riaffermare la propria forza morale e materiale, votando compatti e numerosi per me, che nulla ad Essi prometteva e nulla donava. Nè calunnie, nè corruzioni, nè blandizie, nè le minaccie d'un magnate — qui accorso a dar prova della propria impotenza — valsero a scuoterli.

E per me fu immenso conforto l'ottenere unanime suffragio dal paese ove nacqui e da quello ove vivo, testimoni della mia onesta condotta.

Nè per volgere d'anni, nè per mutare d'eventi, potrò scordarmi de' miei convalligiani: il vincolo con essi contratto è dei più puri: è quindi indissolubile.

Agli egregi che — facendo parte del mio Comitato — ebbero a patire insulti, offro a riparazione la mia schietta amicizia, e li prego a non rilevare certe basse offese loro scagliate: « *dimittite illis!...* »

Alla maggioranza degli elettori che mi tolsero da una vita, fin dal principio, tanto poco allettante, ringraziamenti proprio sinceri, e l'augurio che il Loro eletto valga meglio di me a rappresentare la Carnia, convinto ch'egli non potrà mai quanto me amarla.

Alla stampa di Udine che, disinteressata e spontanea, volle accordarmi benevolo appoggio, rendo pure vive azioni di grazie.

Ed ora lasciamo le beghe elettorali, e — ringagliarditi dalla lotta — torniamo tutti — con maggior lena — al compito nostro.

Sursum corda!

Rigolato, 14 novembre 1892.

Arturo Magrini

Palmanova, *16 novembre.*

Una sorpresa.

Questa mane i soliti « abitués » del circolo dello stendardo, rinvennero a piedi dello stesso una cassetta chiusa ermeticamente, che dava non poco sospetto. A taluni venne il sospetto ci fosse entro della dinamite; uno d'essi però fattosi coraggio, un certo Raffaele siciliano, volle aprirla, e oh... qual meraviglia, nel vedere che il contenuto era un reggimento di soldatini, cosidetti scaligeri, tutti fatti di pasta di burro. Non vi mancava il tamburo, le trombe, i bombardoni, la grancassa; ed in fondo alla cassa, eravi un fiasco di terra... sona, ripieno di lagrime. *Eolo*

In Pretura. L'ultimo *Bollettino giudiziario*, pubblicato ieri, reca: Morgantini vice-cancelliere della Pretura di Maniago è tramutato alla Pretura seconda di Vicenza; Salvadori vice-cancelliere della Pretura di Pieve di Cadore è tramutato alla Pretura di Maniago.

Fallimento. Sulla istanza prodotta dalla ditta L. fu N. Gabrici, con sentenza 14 corrente venne dichiarato il fallimento del signor Domenico Zanetti fu Luigi, imprenditore di lavori pubblici di Cividale.

È nominato per la procedura relativa il giudice signor Giovanni Bulfoni, ed in sua mancanza il giudice signor Giuseppe Bodini.

Nominato a curatore provvisorio l'avvocato dott. Pietro Cocenni di Udine; fissato il giorno 28 corrente, per la verifica dei crediti; stabilito il termine di trenta giorni per presentare tempestivamente le dichiarazioni di credito; fissato il giorno 26 dicembre per la chiusura della verifica.

Teatro De Marchi di Tolmezzo. Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *La Favorita*. Serata d'onore della signorina Cecilia Boasso, che dopo il secondo atto canterà la *Leggenda Valacca* del maestro Braga, con accompagnamento di violoncello e pianoforte.

Tra fratelli. In Nimis venne arrestato Giuseppe Barbei, il quale venuto a contesa per questione d'interesse col fratello Domenico lo minacciò di morte a mano armata di pistola, e le vie di fatto vennero evitate per il pronto accorrere di altre persone.

Suicidio. In Budoja certo Besa Giov. Maria, contadino, per dissesti finanziari si precipitò da una finestra alta dal suolo circa 4 metri riportando gravi contusioni in seguito alle quali poco tempo dopo cessava di vivere.

Un vero finimondo. Ai Rizzi di Colugna vennero arrestati i fratelli Rizzi Pietro, Ermenegildo ed Olivo, perchè si ribellarono e percossero la guardia campestre Bituzzi Beniamino che era accorsa per sedare una rissa avvenuta in una osteria. I medesimi commisero quindi disordini fracassando bottiglie e bicchieri ed arrecando un danno all'oste Rizzi Stefano di lire 7.30.

La tratta dei bianchi. In San Vito al Tagliamento venne arrestato il suonatore ambulante Orlandi Osvaldo, perchè sottopose ad eccessive fatiche il giovinetto undicenne Ridolfo Giuseppe che conduceva seco col consenso della madre Urban Orsola, che per ciò venne denunciata all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Come abbiamo già annunciato, domani a sera si riunisce la rappresentanza cittadina, e la seduta avrà una importanza eccezionale, poichè trattasi della nomina del Sindaco e di sei assessori, cinque effettivi ed uno supplente, non rimanendo ora in carica che l'assessore effettivo avv. Giuseppe Girardini e l'assessore supplente signor Giovanni Marcovich.

Fra i cessanti scadono per rinunzia e compiuto biennio gli avvocati cav. Federico Valentinis e dott. Antonio Measso, pel solo ultimo motivo il cav. Antonio di Trento, e per rinuncia il prof. cav. Piero Bonini e l'avv. co. Umberto Caratti. L'assessore supplente avv. G. B. Antonini scade per compiuto biennio.

Quanto alla prima carica cittadina noi crediamo di non errare affermando che il cav. Elio Morpurgo sarà con una splendida votazione riconfermato al posto, pel quale, sebbene giovane, nell'ora compiuto triennio dimostrò attitudine speciale non disgiunta da instancabile operosità e dal vivo desiderio di tener alto in ogni guisa il decoro della città. Ben ricordiamo come essendosi il cav. Morpurgo dimesso dall'importante ufficio nel corso dello spirante triennio, fu subito richiamato a coprirlo dal voto di tutti i consiglieri, meno quelli di una ben nota e minuscola minoranza. Auguriamo che domani a sera una tale votazione si ripeta.

Assai meno facile si presenta il completamento della Giunta. Anche ammesso che l'avv. Measso, come ci viene assicurato, non insista nelle sue dimissioni, e che quindi sia disposto ad accettare la riconferma, che da parte dei colleghi del Consiglio non può mancargli, per le ottime qualità da lui dimostrate nel disimpegno della carica di assessore delegato, è necessario tuttavia che il Consiglio pensi a far entrare tre nuovi elementi nella Giunta, sebbene si possa ritenere che, giusta le consuetudini e per i meriti acquisiti, i due assessori supplenti potranno essere chiamati a coprire effettivamente le lacune.

Tre dunque devono essere in qualunque modo i neo-eletti, e, senza entrare nel campo dei nomi possibili, accenniamo soltanto che, data la renitenza di taluni rispettabilissimi consiglieri anziani a voler entrare a far parte della Giunta, sarà giuocoforza ricorrere almeno in parte a quegli elementi giovani che assicurino di saper con amore e disinteresse occuparsi della cosa pubblica, avendo avuto già campo di provare in minori incarichi la propria capacità ed attitudine.

Qualunque però possa essere il modo col quale sarà ricomposta la nuova Giunta, a noi basta che essa rappresenti quell'elemento veramente liberale senza distinzione di gradazioni, che si trova ora in grande maggioranza nel patrio Consiglio.

Arruolamento volontario di un anno. Il Ministero della Guerra, con circolare 24 ottobre 1892 n. 57259, ha prorogato fino al 30 novembre p. v. il termine utile per l'ammissione al volontariato d'un anno dei giovani nati negli anni 1873, 1874 e 1875, che desiderino prender servizio nel corrente anno.

Procuratori. Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 29, 30 corr. novembre 1 e 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia.

Il comm. Bonaldo Stringer assistette ieri a Roma alla riunione dei delegati italiani che rappresenteranno il nostro Governo alla conferenza monetaria di Bruxelles.

Le istruzioni date dal nostro Governo rimangono segrete: si sa però che i nostri delegati proporranno di mutare la base del nostro regime monetario.

Per la protezione dei fanciulli. Il ministero dell'Interno, visto che pochi industriali risposero alla domanda fatta dal Governo sull'impiego di fanciulli negli stabilimenti, officine, e miniere, ordinò ai prefetti d'informarsi di quei proprietari che non avessero ancora ottemperato alle disposizioni della legge, per deferirli all'autorità giudiziaria.

I pacchi ferroviari. Il Ministero di agricoltura e commercio sollecitò le amministrazioni ferroviarie perchè vengano introdotte delle modificazioni nel servizio dei pacchi ferroviari, rinviando ai mittenti l'imballaggio o i recipienti vuoti al prezzo massimo di 25 centesimi per ogni pezzo.

Teatro Minerva. Come abbiamo preannunziato ier l'altro, si daranno prossimamente in questo teatro poche rappresentazioni dell'opera *La Favorita*. La prima rappresentazione avrà luogo domenica sera.

Esecutori principali: Cecilia Boasso, Edoardo Audino, Antonio Negrini, Gennaro Gagliardi; maestro direttore e concertatore Franco Escher.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L. 1.03 a 1.30
Burro	al Chilog.	da „ 2.25 a 2.40
Patate	„	da „ 0.05 a 0.07

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 8.— a 10.50
Cinquantino	„	da „ —.— a —.—
Frumento nuovo	„	da „ 16.60 a 17.25
Segala	„	da „ —.— a 11.40
Avena	„	da „ —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da „ 18.20 a 22.80
id. di pianura	„	da „ —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.		da L. 6.25 a 6.75
II.a „ „		da „ 5.80 a 6.25

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da	L. 4.45 a 5.10
II.a „ „	da	„ 4.10 a 4.50
Paglia da foraggio al quint.	da	„ 0.— a 0.—
„ da lettiera „	da	„ 3.60 a 3.90

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L. 2.— a 2.20
Legna tagliata „	da	„ 2.15 a 2.40
Carbone I.a qualità „	da	„ 5.40 a 7.10

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.30 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L. 1.— a 1.40
„ „ di dietro		„	da „ 1.20 a 1.70
Manzo	I. qual., taglio primo	„	da „ 1.50 a 1.60
	„ „ secondo	„	da „ 1.20 a 1.40
	„ „ terzo	„	da „ 0.90 a 1.10
	II. „ „ primo	„	da „ 1.40 a 1.60
	„ „ secondo	„	da „ 1.20 a 1.30
	„ „ terzo	„	da „ 0.86 a 1.10
Vacca		„	da „ 0.86 a 1.60
Pecora		„	da „ 0.90 a 1.30
Ariete		„	da „ 1.10 a 1.40
Castrato		„	da „ 1.20 a 1.60

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

54 castrati, 40 pecore, — agnelli, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 32 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 13 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg., 12 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 25 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

420 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi di merito. Prezzi diminuiti. 20 da macello venduti 4 del peso sopra il quintale da lire 91 a 95 al quint., sotto al quint. a lire 81 al quint.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	755.7	764.5	754.2	754.7
Umido relat.	76	76	75	71
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	—	W
Vento (vel. Kilom.	2	—	—	8
Term. centigr.	9.7	11.3	9.5	9.8

Temperatura (massima 11 8
(minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 6.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura ancora mite.

I primi lavori parlamentari

Ecco l'ordine dei primi giorni dei lavori parlamentari.

La sera del 22 sorteggio a Montecitorio delle Commissioni per ricevere il giorno seguente il Re e la Regina per la seduta reale.

È probabile che la sera del 23 l'on. Giolitti riunirà la maggioranza, per la nomina della presidenza e delle *Commissioni parlamentari*.

L'elezione del presidente si farà il 24; quella delle commissioni parlamentari il 25. Nella stessa tornata del 25 il Governo presenterà i progetti di legge, fra cui i bilanci pel *secondo semestre* 1892-93.

TERREMOTO
Grande panico nella popolazione

Telegrafano da Napoli in data di ieri a *sera*:

Nella scorsa notte, all'isola Ponza si sentirono delle scosse di terremoto con forti boati che continuarono oggi. La popolazione è in preda a forte panico e trovasi tutta all'aperto comminsta alla colonia composta di oltre 300 coatti. Furono spedite da qui delle truppe e il piroscafo *Volta* della Regia Marina.

Un marito che getta la moglie nelle fiamme

Un processo raccapricciante si svolge davanti le Assise di Königgrätz contro il negoziante Giuseppe Sura, accusato d'aver incendiato il suo locale di vendita e d'aver gettato la propria moglie fra le fiamme. Il suo scopo era di *sbarazzarsi di lei per poi unirsi in matrimonio* (per la terza volta) con una ragazza di 18 anni, sorella della moglie.

Dall'atto d'accusa si rileva che Sura sposò la sua seconda moglie — quella che voleva bruciar viva — per amore, però il giorno stesso delle nozze s'innamorò perdutamente di sua cognata.

La moglie fu vittima di tutti i maltrattamenti possibili da parte del marito. Costui tenne una continua corrispondenza colla cognata, la quale si trovava in un'altra città in qualità di cameriera.

Finalmente il Sura prese una risoluzione: liberarsi dalla moglie e sposare la cognata.

Una notte, mentre la moglie dormiva (la stanza da letto era un retro bottega), il marito si recò pian piano nel locale di vendita, asperse di petrolio le merci, *vi appiccò il fuoco e poi ritornò a letto*.

Improvvisamente facendo mostra di essersi svegliato in quel momento, gridò: « Al fuoco! Il magazzino arde! » La moglie, svegliatasi, corse spaventata nel locale, il marito le tenne dietro e, seminuda com'era, la sollevò per gettarla sulle merci ardenti.

L'infelice si mise a gridare disperatamente, lottando contro l'infame, finchè, spossata, cadde fra le fiamme. Intanto il fuoco aveva assunte proporzioni spaventevoli, ed il marito, per *salvarsi, si diede alla fuga*, sperando che la moglie avrebbe trovato la morte fra le fiamme e che il delitto non sarebbe stato scoperto. Il vicinato però udì le grida strazianti dell'infelice e *corse in* suo aiuto. Un certo Divisch si slanciò nel locale e riuscì a mettere in salvo la donna, la quale, ad onta delle gravi ustioni, potè venir conservata in vita. Il Sura, pure seminudo, corse a rifugiarsi da un'altra sua cognata. I gendarmi si recarono colà per arrestarlo, ma il mostro era già scomparso.

All'indomani, perseguitato dal rimorso, si costituì alla giustizia confessando il suo misfatto.

Informeremo dell'esito di questo processo *sensazionale* per eccellenza.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

La politica estera del Vaticano

L'*Agenzia Italiana* riceve da Berlino: Sulle relazioni tra il Vaticano e la Francia, la *West. All. Ztg.* è informata da Roma, a complemento delle anteriori informazioni in proposito, che le rimostranze dei Gabinetti di Vienna e di Berlino e le manifestazioni di malcontento per parte dei cardinali contro *la* politica ostile alla triplice alleanza e francofila del Vaticano, hanno fatto profonda impressione sul Papa.

Si dà per positivo che il Papa ha già dato le assicurazione ad alcuni Governi esteri che egli manterrà in avvenire un atteggiamento neutrale verso le potenze estere.

Non si può affermare con sicurezza se questa conversione sia stata provocata dalla divergenze colla Francia nella questione della nomina dei vescovi, sebbene essa potrebbe essere benissimo uno dei motivi del rallentamento delle relazioni tra la Francia ed il Papa. Forse anche si tratta di uno stratagemma dopo che la Cancelleria Vaticana si è accorta di aver scoperto troppo il proprio giuoco. Ad ogni modo da tutto ciò risulta che la politica francofila del Papa, *è stata male accolta dalla maggioranza* dei grandi Stati all'estero.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Rudinì e Nicotera contro Giolitti

Roma 16 — L'on. Rudinì ha già concertato tutto un piano d'opposizione d'accordo con l'on Nicotera. Questi tuttavia sta solo ora in vista e nel primo piano del quadro; di qui l'armeggio di questi giorni e la lettera sdegnosa pubblicata nei giornali di Napoli.

Anche alla Camera, come in giugno, l'on. Nicotera dirigerà l'attacco dei moderati contro il ministero.

Fortis vicepresidente della Camera

Secondo un dispaccio odierno, il candidato radicale alla vicepresidenza della Camera sarebbe l'on. Fortis. Ciò conferma una notizia che abbiamo dato ieri.

Il processo a Lesseps

Parigi 16 — I giornali radicali approvano che si proceda contro la Compagnia del Panama. I giornali conservatori biasimano generalmente tale fatto. I giornali moderati tacciono.

Londra 16 — I giornali deplorano che si proceda contro Lesseps.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 15 novembre.

Nella di meglio possiamo registrare sul mercato odierno, poichè, malgrado una discreta corrente di richieste, le *contrattazioni giornaliere si svolgono* stentatamente e con minimi risultati.

Prevale l'interesse pei generi fini greggi e lavorati, questi ultimi scarseggianti, specialmente in organzino, causa gli importanti contratti a consegna tutt'ora in corso, che non permettono di rifornire i depositi.

Piuttosto offerti i bozzoli secchi.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	8.60 a 10.—
Frumento	„	da „	16.70 a 17.25
Giallone	„	da „	11.— a 11.30
Semi Giallone	„	da „	10.70 a 10.90
Segala	„	da „	11.— a 11.30
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Orzo brillato	al quint.	da „	—.— a 26.—
Lupini	„	da „	0.— a 0.—
Castagne	„	da „	9.— a 12.—
Marroni	„	da „	22.— a 24.—
Fagiuoli (del piano	„	da „	13.— a 15.60
Fagiuoli (alpigiani	„	da „	25.— a 28.—
Patate	„	da „	6.— a 7.—

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint.	da „	4.20 a 5.—
Fieno II.	„	da „	3.60 a 4.15
Fieno III.	„	da „	8.40 a 3.60
Erba Spagna	„	da „	6.— a 6.40
Paglia da lettiera	„	da „	0.— a 3.—
Legna tagliata	„	da „	2.25 a 2.35
Legna in stanga	„	da „	2.— a 2.15
Carbone I. qualità	„	da „	6.60 a 7.—
Carbone II. „	„	da „	5.60 a 6.80

Pollame

Anitre	al Kg.	da „	0.95 a 1.05
Galline	„	da „	1.— a 1.10
Polli	„	da „	1.— a 1.10
Capponi	„	da „	1.10 a 1.20
Oche vive	„	da „	0.70 a 0.90
Polli d'India maschi	„	da „	*0.85 a 0.90*
„ femmine	„	da „	0.90 a 1.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da „	2.— a 2.10
Burro del monte	„	da „	2.10 a 2.15
Formaggio (del monte	„	da „	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	„	da „	0.— a 0.—
Uova al 100	„	da „	9.— a 10.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 Novembre 1892.*

Rendita	9 nov.	10 nov.	11 nov.	12 nov.	14 nov.	15 nov.	16 nov.	17 nov.
Ital. 5 % contanti	96.—	96.10	96.40	96.40	96.50	96.85	96.60	96.90
„ fine mese	96.15	96.15	96.50	96.50	96.60	96.75	96.70	97.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	95.½	96.—	96.—	96.—	96.½	95.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.—	302.—	303.—	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—
„ 3 % Italiane	259.—	292.—	293.—	292.—	292.—	292.—	293.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	483.—	488.—	488.—	488.—	488.—
„ „ „ 4 ½	492.—	492.—	493.—	494.—	493.—	492.—	492.—	493.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	500.—	500.—	506.—	506.—	507.—	507.—	507.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1365.—	1360.—	1355.—	1362.—	1355.—	1360.—	1356.—
„ di Udine	111.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	112.—	113.—	113.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1030.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
„ Veneto	242.—	242.—	243.—	248.—	248.—	249.—	243.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	661.—	661.—	660.—	666.—	667.—	667.—	667.—	667.—
„ „ Mediterranee	542.—	506.—	541.—	543.—	545.—	540.—	541.—	543.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.70	103.70	103.70	103.70	103.¾	103.70	103.70	103.65
Germania „	128.—	128.—	128.10	128.—	128.—	129.—	128.—	127.90
Londra „	26.12	26.12	26.11	26.10	26.10	26.09	26.10	26.08
Austria e Banconote „	217.½	2.17.½	2.17.—	217.—	217.¼	217.—	217.—	216.90
Napoleoni „	20.70	20.71	20.65	20.67	20.70	20.69	20.69	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.70	92.70	92.75	93.—	93.05	93.12	93.05	93.50
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	92.80	93.—	93.—	—.—	—.—	93.12	93.65

Tendenza eccellente

Società Reduci e Veterani del Friuli. La sottoscritta interessa vivamente quei cittadini che avessero vestiti vecchi e fuori d'uso a farli recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perchè possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Soci disagiati che abbisognano di essere coperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscritta, a nome dei beneficandi, anticipatamente ringrazia.

Udine, 25 ottobre 1892.

La Presidenza

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 6.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.03 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arriva ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.30 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.13 p.	5.10 p. S. F.	6.35 p.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco